



PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI - CONTAGIO

MISURE DI CONTENIMENTO SULLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID - 19

NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Ruolo	Soggetti determinati dal T.U.81\08 e s.m.i.	Cognome e nome	Firma
Redazione	<i>MPS Studio Associato</i>	Per. Ind. POLLARI Ignazio	
Approvazione	Datore di lavoro	D.ssa GALVAGNO M.G.	
Verifica	M.C.	DR.	
Verifica	R.S.P.P.	Per. Ind. POLLARI Ignazio	
Consultazione	R.L.S.	Sig.ra BACCI C.	

Redazione D.V.R.	Data
Revisione 07	26/04/2020

Il presente documento di valutazione dei rischi aziendali si compone di **nr. 37** pagine



INDICE

1.0	PREMESSA.....	2
2.0	RIFERIMENTI.....	2
3.0	DEFINIZIONI.....	3
3.1	CONTATTO STRETTO AD ALTO RISCHIO DI ESPOSIZIONE:.....	4
4.0	INDICAZIONI MISURE DI CONTENIMENTO SULLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO PER I DIPENDENTI.....	4
4.1	INDICAZIONI GENERALI PER TUTTI I LAVORATORI.....	5
4.1.1	SPAZI PER LO SCREENING SIEROLOGICO.....	5
4.1.2	GESTIONE DELLA RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA.....	6
4.1.3	INDICAZIONI PREVENTIVE AL CONTAGIO COVIS -19 DESTINATA A TUTTI I LAVORATORI.....	7
4.1.4	PULIZIA E QUOTIDIANE E SANIFICAZIONE.....	14
4.1.5	RIMOZIONE SICURA DEI DPI.....	16
4.1.6	MODALITÀ DI ACCESSO DI FORNITORI, MANUTENTORI E UTENTI.....	17
4.1.7	GESTIONE IN SICUREZZA DI SPAZI COMUNI (MENZA, SPOGLIATOI, DISTRIBUTORI BEVANDE E/O SNACK, AREA FUMATORI).....	18
4.1.8	MANTENIMENTO BUONA QUALITÀ DELL'ARIA INDOR NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.....	19
4.1.9	GESTIONE RICAMBI DI ARIA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.....	22
4.1.10	SORVEGLIANZA SANITARIA - MEDICO COMPETENTE/RLS.....	22
4.1.11	SCENARI PARTICOLARI.....	23
4.1.12	RESPONSABILITA'.....	25
4.2	Ulteriori procedure di lavoro per i dipendenti che svolgono mansioni di:.....	25
	INSEGNATE – COLLABOTATORE AMMINISTRATIVO – SIMILARE	25
	- Mansioni già valutate nel D.V.R. aziendale in essere-	25
	A seguire, esempio di postazione con idonea separazione interposta tra persone:.....	27
4.3	Ulteriori procedure di lavoro per i dipendenti che svolgono mansioni di:.....	27
	COLLABORATORE SCOLASTICO - SIMILARE	27
	-Mansioni già valutate nel D.V.R. aziendale in essere-	27
4.4	RACCOMANDAZIONE.....	29
4.5	ALLEGATI.....	29
4.5.1.	VERBALE AVVENUTA INFORMAZIONE DEI LAVORATORI DA PARTE D. L.	30
4.5.2	AUTODICHIARAZIONE PER LA REGIONE PROTOCOLLO.....	31
4.5.3	REGISTRO ATTIVITA GIORNALIERA SANIFICAZIONE AMBIENTI DI LAVORO.....	33
4.5.4	REGISTRO ATTIVITA GIORNALIERA SANIFICAZIONE AUTO\MEZZI-ATTREZZATUR.....	35
4.5.5	REGISTRO ATTIVITA STRAORDINARIA SANIFICAZIONE AMBIENTI-MEZZI-.....	36



4.5.6 DICHIARAZIONE ATTO NOTORIO RILEVAZIONE TEMPERATURA CORPOREA.....37

1.0 PREMESSA

- Scopo del presente **PROTOCOLLO**, che costituisce parte integrante del documento di valutazione dei rischi di cui agli artt. 17, 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., già predisposto dall'azienda, **è quello di indicare le misure da attuare nel rispetto dei principi di precauzione e delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., per garantire l'efficacia delle azioni di contenimento per contrastare l'epidemia di COVID-19.**
- Il documento è oggetto di informazione e istruzione di tutti i lavoratori della scuola.
- Per la gestione clinica dei casi sospetti, probabili o confermati di COVID-19, nonché per raccomandazioni specifiche, si rimanda alle indicazioni contenute nei provvedimenti emanati.
- Eventuali valutazioni in merito al mantenimento, all'integrazione o alla modifica delle indicazioni contenute nel presente documento saranno valutate in considerazione dell'evoluzione dello scenario epidemiologico e di eventuali ulteriori indirizzi di carattere tecnico-scientifico di livello nazionale o internazionale.

2.0 RIFERIMENTI

- D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i.
- Circolare Ministero della Salute nr. 5443 del 22\02\2020
- Decreto legge n. 6 del 23 febbraio 2020
- DPCM 1 marzo 2020
- DPCM 4 marzo 2020
- DPCM 8 marzo 2020
- DPCM 9 marzo 2020
- DPCM 11 marzo 2020
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020
- Ordinanza del Ministero della salute del 20 marzo 2020
- Ordinanza del Ministero della salute del 22 marzo 2020



- DPCM 23 marzo 2020
- Indicazioni ad Interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS CoV2 Versione del 23 marzo 2020
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 25 marzo 2020
- Circolare del Ministero dell'Interno del 31 marzo 2020
- DPCM 1 aprile 2020
- Ordinanze Regione Toscana nr.38 del 18 aprile 2020
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020
- Indicazioni tecnico operative rivolte al personale dell'Organizzazione regionale Antincendi Boschivi a fronte dell'emergenza epidemica da COVID-19 Aprile 2020
- DVR esistente

3.0 DEFINIZIONI

Con il termine SARS-CoV-2 (Severe Acute Respiratory Syndrome Corona Virus 2) si indica il virus (precedentemente denominato 2019-nCov), mentre con il termine COVID-19 (COrona VIRus Disease-2019) si indica la malattia provocata dal SARS-CoV-2.

Per le definizioni operative di caso sospetto, probabile o confermato di COVID-19, si rimanda ai criteri indicati nella lettera circolare del Ministero della Salute del 27 febbraio 2020 "COVID-2019. Aggiornamento", comunque suscettibili di aggiornamento in considerazione della rapida evoluzione del quadro epidemiologico.

Si riporta di seguito la definizione di "contatto stretto ad alto rischio di esposizione" (definizione integrata secondo le indicazioni dell'European Centre for Disease Prevention and Control, Case definition for EU surveillance of COVID-19, 25 February 2020, disponibile all'indirizzo <https://www.ecdc.europa.eu/en/case-definition-and-european-surveillance-human-infection-novel-coronavirus-2019-ncov>), evidenziando che il collegamento epidemiologico (considerando sia la diffusione globale, sia la diffusione locale) può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.



3.1 CONTATTO STRETTO AD ALTO RISCHIO DI ESPOSIZIONE:

- ✓ una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- ✓ una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. stretta di mano);
- ✓ una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- ✓ una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti;
- ✓ una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa, veicolo) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- ✓ un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 o personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei dispositivi di protezione individuale (DPI) raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- ✓ una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

4.0 INDICAZIONI MISURE DI CONTENIMENTO SULLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO PER I DIPENDENTI.

Di seguito si riportano le misure di contenimento sulla diffusione del **virus COVID-19** negli ambienti di lavoro da adottare da parte di tutto il personale operante presso l'Ente, ai seguito



dell'emanazione dei vari **DPCM** da parte **Presidente del Consiglio dei Ministri**, dei vari **PROTOCOLLI DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO** pubblicati rispettivamente il **14\03\2020**, il **24\04\2020**, e dell'**Ordinanza** del presidente della giunta regionale **nr.38 del 18 aprile 2020.**, precisando che, **il Datore di Lavoro, al fine di limitare il contagio tra i lavoratori a già messo in atto quanto segue:**

- ✓ attivazione della modalità di lavoro agile svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- ✓ incentivato i dipendenti ad usufruire delle ferie e i congedi retribuiti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- ✓ sospensione delle attività scolastica indicate nelle disposizioni emanate a tal proposito dal governo;
- ✓ regolamentazione degli accessi alla scuola per gli utenti esterni, qualora gli uffici di segreteria continuino ad operare, privilegiando il divieto di accesso e la dove imprescindibile, optando all'accesso previo appuntamento telefonico;
- ✓ informazione, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, da destinare ai lavoratori e altri soggetti che possono accedere alla scuola, circa le disposizioni attuate dal Dirigente scolastico.

Tali indicazioni potranno essere consegnate al momento e/o affiggendo appositi depliant informativi all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali della scuola.

4.1 INDICAZIONI GENERALI PER TUTTI I LAVORATORI

4.1.1 SPAZI PER LO SCREENING SIEROLOGICO

L'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale nr.38\2020 richiede diverse misure di contenimento che sono sostanzialmente quelle già previste dal Protocollo Condiviso tra Governo e Parti Sociali del 14.03.2020;

In particolare si dovrà operare riguardo ad alcune novità introdotte dall'Ordinanza, a partire dagli spazi per lo screening sierologico;

Infatti, sarà necessario individuare un idoneo luogo per l'attività di monitoraggio della siero prevalenza al fine di valutare le migliori azioni di prevenzione della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro;

A tal proposito il datore di lavoro dovrà assicurare la propria disponibilità a garantire spazi e informazioni ai dipendenti e collaboratori dell'ente che intendano volontariamente sottoporsi allo screening sierologico, secondo le modalità definite dalle specifiche Ordinanze del Presidente della Giunta della Regione Toscana;

Nella logica e nell'eventualità di disporre uno spazio all'interno dell'edificio, si consiglia la messa a disposizione di un ambiente come lo spazio infermeria se sempre sente e/o simile come

dimensione e riservatezza, **fatta salva la possibilità di recarsi presso il centro erogante tale servizio.**

4.1.2 GESTIONE DELLA RILEVAZIONE DELLA TEMPERATURA

Si ricorda che in presenza di febbre o altri sintomi influenzali, "suggestivi", che possano suggerire la presenza di **COVID-19**, è fatto divieto di recarsi sul posto di lavoro ed è obbligatorio rimanere al proprio domicilio.

Il datore di lavoro si attiva per assicurare quotidianamente, all'inizio del turno di lavoro, il rispetto della presente disposizione o utilizzando idonei strumenti di misurazione della febbre **o anche mediante dichiarazione sostitutiva da parte del dipendente.**

In prima battuta si stabilisce il criterio di detta attività nell'ipotesi di rilevamento diretto, che dovrà soddisfare la seguente metodica:

Si ricorda sull'obbligo imposto al lavoratore di segnalare al datore di lavoro l'eventuale presenza di sintomi indicativi del possibile contagio da Coronavirus corrisponde il diritto del datore - previsto dal Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus **Covid-19** negli ambienti di lavoro del **14 marzo 2020** - di sottoporre il personale al controllo della temperatura corporea prima dell'ingresso nel luogo di lavoro.

All'esito di tale controllo, ai lavoratori la cui temperatura dovesse risultare **superiore a 37,5** gradi verrà impedito l'accesso all'ente e gli stessi saranno indirizzati al proprio medico curante per seguirne le indicazioni.

Sotto il profilo privacy, la temperatura corporea del lavoratore rappresenta un dato personale relativo alla sua salute, e di conseguenza la sua rilevazione è un'operazione di trattamento che, come tale, richiede lo svolgimento di specifici adempimenti, ai sensi del Regolamento Ue n,679\2016 (cd, GDPR).

In foto un esempio di rilevazione con un Termoscan:





4.1.3 INDICAZIONI PREVENTIVE AL CONTAGIO COVIS -19 DESTINATA A TUTTI I LAVORATORI

Il Datore di lavoro, attraverso le modalità piu' idonee ed efficaci informa tutti i propri lavoratori circa **le presenti disposizioni, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi di maggiormente visibili dei locali i seguenti deplianti informativi**:

- **Dieci REGOLE da seguire;**
- **Igienizzarsi le mani ;**
- **Lavarsi con frequenza le mani;**
- **Non toccarsi il viso, naso, bocca occhi;**
- **Mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1,80 mt.;**
- **Corretto utilizzo di auto e altri mezzi aziendali;**
- **Disinfettare con frequenza la propria postazione di lavoro\attrezzatura;**

Dieci regole da seguire.

- 1- **LAVATI SPESSO LE MANI;**
- 2- **EVITA IL CONTATTO RAVVICINATO CON PERSONE CHE SOFFRONO DI INFEZIONI RESPIRATORIE ACUTE;**
- 3- **NON TOCCARTI GLI OCCHI, NASO BOCCA, CON LE MANI;**
- 4- **COPRITI BOCCA NASO SE STARNUTISCI O TOSSICI;**
- 5- **NON PRENDERE FARMACI ANTIVIRALI NE' ANTIBIOTICO A MENO CHE SIANO PRESCRITTI DAL MEDICO;**
- 6- **PULISCI LE SUPERFICI CON DISINFETTANTI A BASE DI CLORO E ALCOL;**
- 7- **USA LE MASCHERINE SE SOSPETTI DI ESSERE O ASSISTI PERSONE MALATE;**
- 8- **I PRODOTTI MADE IN CHINA O I PACCHI RICEVUTI DALLA CINA NON SONO PERICOLOSI;**
- 9- **GLI ANIMALI DA COMPAGNIA NON DIFFONDONO IL CORONAVIRUS;**
- 10- **CONTATTA IL NUMERO 1500 SE HAI FEBBRE O TOSSE O SEI TORNATO DA MENO DI 14 LUOGHI DICHIARATI AD ALTA CONTAMINAZIONE.**

Il datore di lavoro all'interno dei luoghi di lavoro, ha l'obbligo di installare idonei diffusori dispenser per l'igienizzazione delle mani, appositamente segnalati da cartelli informativi.



Prima dell'accesso al posto di lavoro il dipendente dovrà obbligatoriamente detergersi accuratamente le mani, utilizzare la mascherina protettiva ove necessaria e se la situazione lo richieda utilizzare guanti monouso anche questi.

La frequente e minuziosa pulizia delle mani è raccomandata in più momenti dell'attività lavorativa;

si suggerisce almeno ogni 120 minuti sempre con gel detergente, qualora questo non fosse reperibile è possibile effettuare un normale lavaggio con acqua e sapone.

Come lavare le tue mani?

Per prevenire le infezioni bastano 60 secondi



Ministero della Salute

www.salute.gov.it

**Non toccarsi il viso;
evitare di portare le mani ad occhi, naso e bocca.**



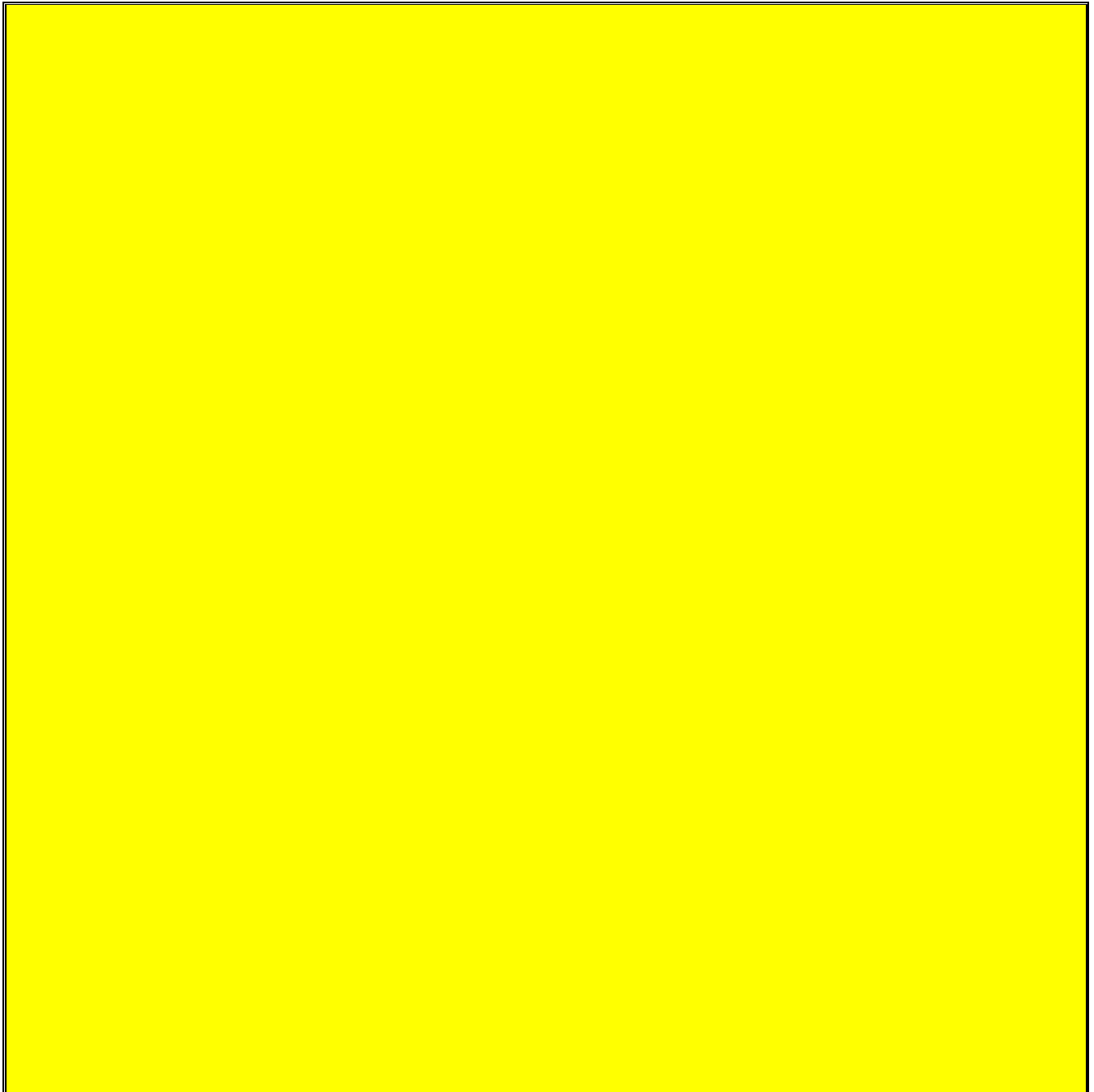
la presenza di lavoratori secondo una programmazione delle attività impone una distanza interpersonale di sicurezza dovrà essere di **almeno $\geq 1,8$ metri.**



distanza sicurezza $\geq 1,80$

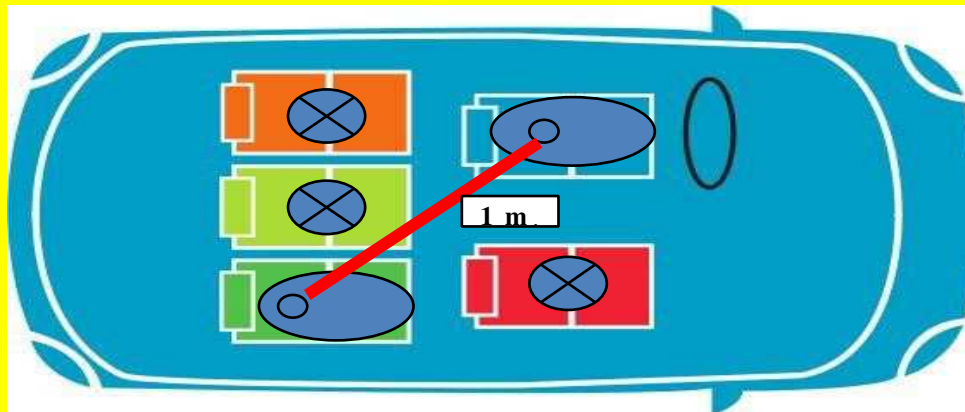


Il "NON RISPETTO" di tale distanza introduce l'obbligo di indossare un D.P.I., delle vie aeree come la mascherina chirurgica.



L'utilizzo delle auto e di altri mezzi aziendali, nel quale si prevede la presenza contemporanea al suo interno di due lavoratori, così come nel caso sotto rappresentato, gli

stessi dovranno obbligatoriamente indossare mascherine chirurgiche:



POSTO VIETATO



POSTO AMMESSO

Nel caso si opti per la seduta del lavoratore a fianco al conducente, i lavoratori dovranno indossare mascherine FFP2 senza valvola.

La pulizia e la sanificazione degli ambienti di lavoro dovrà essere garantita datore di lavoro con frequenza di almeno una volta al giorno e comunque in funzione dei turni di lavoro.

Deve essere garantito quanto più possibile il ricambio dell'aria;

Giornalmente ciascun lavoratore dovrà avere cura di pulire e sanificare la propria postazione di lavoro e attrezzature di lavoro utilizzando idonei prodotti opportunamente forniti dal Datore di Lavoro;

A titolo esemplificativo i dipendenti con mansioni tecnico amministrativo dovranno aver cura di sanificare periodica, la propria tastiera, schermi

touch, mouse, ecc.....;

(vedi tipologia di prodotto nelle foto rappresentata)



I lavoratori addetti a lavori di manutenzione, dovranno aver cura di sanificare le loro attrezzature da lavoro, motosega, trapano, decespugliatore, ecc... noche i mezzi utilizzati per le lavorazioni.

I prodotti per la sanificazione potranno essere i seguenti:

La sanificazione di cui al punto precedente può essere svolta tramite le normali metodologie di pulizia utilizzando prodotti quali etanolo a concentrazioni pari al 70% ovvero i prodotti a base di cloro a una concentrazione di 0,1% e 0,5% di cloro attivo (candeggina) o ad altri prodotti disinfettanti ad attività virucida.

(vedi tipologia di prodotto nelle foto rappresentata)



4.1.4 PULIZIA E QUOTIDIANE E SANIFICAZIONE

- Gli addetti/operatori professionali che svolgono le attività di pulizia quotidiana degli ambienti e/o luoghi (spolveratura e spazzamento ad umido o con panni cattura-polvere, lavaggio, disinfezione, ecc.) devono correttamente seguire le procedure, i protocolli, le modalità, e adottare l'uso di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) (es. facendo riferimento alle disposizione presenti nel

documento operativo elaborato per ciascun ambiente, integrato con gli ultimi provvedimenti del Governo, DPCM del 11 e del 14 marzo 2020).

- Le pulizie **quotidiane*** degli ambienti/aree, devono riguardare le superfici toccate più di frequente (es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, maniglie passeggeri, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti).

Utilizzare panni, diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone e/o con alcool etilico al 75% e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici (es. come la candeggina che in commercio si trova al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutti le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (sanificazione: detergenza e disinfezione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire.

Nella foto sotto, esempio di prodotto composto sanificante a base alcool etilico percentuale al 75%:



- Nel caso in cui vi sia stata la presenza di casi sospetti di persone con COVID-19 all'interno dell'edificio, è necessario procedere alla sanificazione dell'ambiente, intesa come attività che riguarda il complesso di procedure e operazioni atte a rendere salubre un determinato ambiente mediante interventi di detergenza e successiva disinfezione. In questo contesto, è opportuno ricordare che i coronavirus, quali il virus della SARS, e quello della MERS e lo stesso SARS-CoV-2, possono persistere su superfici inanimate fino a 9 giorni in dipendenza della



matrice/materiale, della concentrazione, della temperatura e dell'umidità, anche se non è accertato vi persistano in forma vitale.

La sanificazione della stanza/area deve essere eseguita secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute (pulizia con acqua e sapone e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,1% e con alcool etilico al 70% per superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio).

- Arieggiare gli ambienti sia durante sia dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), aumentando temporaneamente i tassi di ventilazione dei sistemi VMC o aprendo le finestre e balconi.
 - Evitare o limitare l'utilizzo di detergenti profumati, in quanto, nonostante la profumazione, aggiungono inutilmente sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria indoor.
- * **Per pulizie quotidiane/sanificazione si intende: il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere salubre un determinato ambiente mediante le attività di pulizia, di detergenza e/o la successiva disinfezione. Riferimento UNI 10585: 1993. Pulizia/sanificazione e disinfezione possono essere svolte separatamente o essere condotte con un unico processo utilizzando prodotti che hanno duplice azione; è importante rimuovere lo sporco o i residui di sporco che possono contribuire a rendere inefficace l'intero processo.**

4.1.5 RIMOZIONE SICURA DEI DPI

Al termine di ogni attività a rischio, gli indumenti protettivi o di lavoro e i DPI devono essere rimossi secondo il seguente ordine:

- eventuale sovra scarpe monouso o calzature;
- guanti (arrotolandoli dal polso, senza toccare la pelle);
- indumenti di lavoro (piegando in modo da tenere all'interno la parte esterna dell'indumento considerata contaminata);



- lavaggio delle mani;
- occhiali protettivi o visiera;
- maschera filtrante, avendo cura di toccare solo i lacci e non la superficie della maschera;
- lavaggio finale delle mani.
- Una volta rimossi, i DPI monouso contaminati devono essere smaltiti negli appositi contenitori per rifiuti speciali.
- I DPI e gli indumenti riutilizzabili devono essere lavati e disinfettati dopo l'uso.
- Gli indumenti protettivi e da lavoro devono essere tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro e conservati separatamente (es. in armadietti a doppio scomparto, successivamente puliti e sanificati). Non devono inoltre essere indossati in aree "pulite".
- Nel caso degli indumenti protettivi, se non è disponibile in loco una lavatrice dedicata né un servizio lavanderia, avere cura di sottoporre gli indumenti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente.
- Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

4.1.6 MODALITÀ DI ACCESSO DI FORNITORI, MANUTENTORI E UTENTI

Per l'accesso di personale esterno (fornitori, manutentori, utenti) sono disposte le seguenti ulteriori misure di contenimento:

- Al fine di gestire con la massima sicurezza gli accessi esterni gli uffici concordano telefonicamente un appuntamento con tutti i diretti interessati;
- l'accesso è consentito solo a chi indossa mascherina monouso che copra naso e bocca e guanti monouso, rispettando la distanza interpersonale di sicurezza di almeno 1,8 metri;



- è previsto l'ingresso di una sola persona alla volta;
- è consentito l'ingresso di una sola persona per nucleo familiare, salvo bambini e persone non autosufficienti;
- le disposizioni sopra indicate sono richiamate attraverso l'affissione di cartelli al cancello e sulle porte e portoni di ingresso;
- sono tracciate a terra linee per indicare la distanza di sicurezza da rispettare.

4.1.7 GESTIONE IN SICUREZZA DI SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, DISTRIBUTORI BEVANDE E/O SNACK, AREA FUMATORI)

- l'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 mt. tra le persone che li occupano.
- occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.
- Sarà cura del datore di Lavoro organizzare e programmare interventi per la pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro incluso le parti comuni e di svago con cadenza di un intervento ogni 2\3 giorni.
- Detto intervento sarà garantito da parte di ditta esterna appositamente incaricata.
- Tutti gli interventi finalizzati alle attività di pulizia su apposita saranno opportunamente registrate dai dipendenti e dal personale della ditta addetto alle pulizie negli appositi registri allegati al presente protocollo.



4.1.8 MANTENIMENTO BUONA QUALITÀ DELL'ARIA INDOR NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

- **Garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture: finestre e balconi. L'ingresso dell'aria esterna outdoor all'interno degli ambienti di lavoro opera una sostituzione/diluizione e, contemporaneamente, una riduzione delle concentrazioni degli inquinanti specifici (es. COV, PM10, ecc.), della CO2, degli odori, dell'umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe).**

In particolare, scarsi ricambi d'aria favoriscono, negli ambienti indoor, l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra i lavoratori.

- **La ventilazione naturale degli ambienti dipende da numerosi fattori, quali i parametri meteorologici (es. temperatura dell'aria esterna, direzione e velocità del vento), da parametri fisici quali superficie delle finestre e durata dell'apertura.**
- **Il ricambio dell'aria deve tener conto del numero di lavoratori presenti, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza negli ambienti di lavoro.**

Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo) per il personale nell'ambiente di lavoro.

- **Negli edifici senza specifici sistemi di ventilazione può essere opportuno, preferibilmente, aprire quelle finestre e quei balconi che si affacciano sulle strade meno trafficate e durante i periodi di minore passaggio di mezzi (soprattutto quando l'edificio è in una zona trafficata. In generale, si raccomanda di evitare di aprire le finestre e balconi durante le ore di punta del traffico (anche se in questo periodo è molto diminuito) o di lasciarle aperte la notte.**
- **Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno.**



Questi impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio).

In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'aria.

In questa fase può risultare anche utile aprire nel corso della giornata lavorativa le finestre e i balconi per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria.

La decisione di operare in tal senso spetta generalmente al responsabile della struttura in accordo con il datore di lavoro.

- **Acquisire tutte le informazioni sul funzionamento dell'impianto VCM (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.). Eventualmente se si è vicini ai tempi di sostituzione del pacco filtrante (per perdite di carico elevate, o a poche settimane dall'intervento di manutenzione programmata, ecc.), al fine di migliorare la filtrazione dell'aria in ingresso, sostituire con pacchi filtranti più efficienti (es. UNI EN ISO 16890:2017: F7-F9).**
- **Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori), tenere spenti gli impianti per evitare che, il possibile ricircolo del virus SARS-CoV2 in aria.**

Se non è possibile tenere fermi gli impianti, pulire settimanalmente in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere bassi i livelli di filtrazione/rimozione adeguati.

Nelle due foto che seguono una rappresentazione di tipologia di sistemi per la climatizzazione interna di ambienti di lavoro.



La polvere catturata dai filtri rappresenta un ambiente favorevole alla proliferazione di batteri e funghi, e comunque di agenti biologici.

Con la manutenzione delle macchine destinate alla climatizzazione e/o ai ricambi dell'aria è necessario, con la solita cadenza di manutenzione destinati a tali impianti per normativa, anche alla pulizia e sanificazioni periodiche delle griglie di diffusione ed estrazione dell'aria.

Nella foto rappresentazione di un esempio di griglia a soffitto.



Evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV), durante il funzionamento.



In questi ambienti sarebbe necessario aprire regolarmente le finestre e balconi per aumentare il ricambio e la diluizione degli inquinanti accumulati nell'aria ricircolata dall'impianto.

4.1.9 GESTIONE RICAMBI DI ARIA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

- **Nel caso di locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, bagni, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori questi devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza per ridurre le concentrazioni nell'aria.**
- **Garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture: finestre e balconi. L'ingresso dell'aria esterna outdoor all'interno degli ambienti di lavoro opera una sostituzione/diluizione e, contemporaneamente, una riduzione delle concentrazioni degli inquinanti specifici (es. COV, PM10, ecc.), della CO2, degli odori, dell'umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe).**
- **In particolare, scarsi ricambi d'aria favoriscono, negli ambienti indoor, l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra i lavoratori.**

4.1.10 SORVEGLIANZA SANITARIA - MEDICO COMPETENTE/RLS

- **La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo)**
- **vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia**



- **la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio**
- **nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.**
- **Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.**
- **Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.**
- **Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.**
- **Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.**
- **E' raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.**
- **Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.**

4.1.11 SCENARI PARTICOLARI

Si riportano di seguito alcuni scenari plausibili, corredati dalle indicazioni operative ritenute appropriate per una loro corretta gestione.



Lavoratore sottoposto alla misura della quarantena che non rispetta il divieto assoluto di allontanamento dalla propria abitazione o dimora e si presenta al lavoro

- Il lavoratore non deve essere adibito ad attività lavorativa.
- Al lavoratore deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici), dandone contestuale informazione alle autorità competenti.
- Finché il lavoratore permane all'interno dell'azienda, assicurarsi che rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri soggetti presenti (lavoratori, visitatori).
- Lavoratore che riferisce di essere stato nei 14 giorni precedenti a contatto stretto con un caso di COVID-19 che si presenta al lavoro
- Tale soggetto verosimilmente è già noto all'Azienda Sanitaria Locale e dovrebbe essere già stato posto in isolamento domiciliare. Si raccomanda comunque di non adibire il lavoratore ad attività lavorativa.
- Al lavoratore deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e deve essere data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici) e di contattare il proprio Medico di Medicina Generale o il Servizio di Continuità Assistenziale, anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia.
- Finché il lavoratore permane all'interno dell'azienda, assicurarsi che rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri soggetti presenti (lavoratori, visitatori).
- Lavoratore che, inizialmente asintomatico, durante l'attività lavorativa sviluppa febbre e sintomi respiratori (tosse e difficoltà respiratoria)
- Al lavoratore deve essere fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica.
- Far allontanare dai locali eventuali altri lavoratori o visitatori presenti e contattare il 118.

- Lavoratore asintomatico durante l'attività lavorativa che successivamente sviluppa un quadro di COVID-19
- Tutto il personale aziendale deve collaborare con l'azienda sanitaria territorialmente competente mettendo a disposizioni le informazioni in proprio possesso al fine dell'identificazione di eventuali contatti.



- **Gli eventuali contatti saranno inclusi in uno specifico percorso di sorveglianza da parte dell'azienda sanitaria territorialmente competente, che comprende anche l'isolamento domiciliare per 14 giorni dall'ultimo contatto avvenuto.**

4.1.12 RESPONSABILITA'

È responsabilità del Datore di Lavoro provvedere a:

- **informare** tutti i lavoratori in merito ai contenuti del presente documento;
- **far rispettare** a tutti i lavoratori le disposizioni indicate nel PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO, misure di contenimento sulla diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro di cui al punto 4.;
- **vigilare** affinché tutti i lavoratori utilizzino correttamente tutti i DPI forniti dal datore di lavoro per il rischio da COVID-19;
- **assicurarsi** della regolare pulizia e sanificazione di tutti gli ambienti, le postazioni e le attrezzature di lavoro; richiedere collaborazione del medico competente.
- **È responsabilità del lavoratore** rispettare tutte le disposizioni indicate nel **PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO**, misure di contenimento sulla diffusione del **virus COVID-19** negli ambienti di lavoro di cui al **punto 4.** , appositamente impartite dal datore di lavoro.

4.2 Ulteriori procedure di lavoro per i dipendenti che svolgono mansione di:

INSEGNATE – COLLABOTATORE AMMINISTRATIVO – SIMILARE

- Mansioni già valutate nel D.V.R. aziendale in essere-

Sottinteso il rispetto da parte di tutti lavoratori, delle indicazioni impartite da parte del Datore di lavoro nel **punto 4.0** del presente protocollo, di seguito si rafforzano le seguenti indicazioni \ misure di prevenzione e sicurezza alle quali il lavoratore dovrà aver cura di attuare:

- tutti i lavoratori, se prevista la presenza di lavoratori secondo una programmazione delle attività, la distanza interpersonale di sicurezza dovrà essere di **almeno $\geq 1,8$ metri**.



----- **distanza sicurezza $\geq 1,80$** -----



- E' comunque obbligatorio l'uso della **mascherina chirurgica** negli ambienti di lavoro pubblici e privati quando:

- in spazi chiusi in presenza di più persone;**
- in spazi aperti quando, in presenza di più persone, non è garantito il mantenimento della distanza interpersonale;**

Inoltre, laddove, anche mediante la riorganizzazione del lavoro, **non fosse possibile il mantenimento della distanza di 1,8 metri**, anche mediante la riorganizzazione dei processi produttivi, **è necessario** introdurre elementi di separazione fra le persone **o l'utilizzo di altri dispositivi come mascherine FFP2 senza valvola per gli operatori che lavorano nello stesso ambiente.**

Le tipologie di mascherine

<p>DISPOSITIVI MEDICI Mascherina chirurgica</p>  <p>servono per proteggere gli altri monouso</p>	<p>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) FFP1, FFP2 (o N95*), FFP3 (o N99 e N100*)</p>  <p>con valvola protegge chi la indossa</p> <p>senza valvola protegge chi la indossa e gli altri</p> <p><small>* N95, N99 e N100 sono la classificazione americana</small></p>
---	---

Qualora le mascherine FFP2 non fossero reperibili è sufficiente utilizzare contemporaneamente due mascherine chirurgiche;

A seguire, esempio di postazione con idonea separazione interposta tra persone:



NB. Si rinnova a tutti i dipendenti l'obbligo da parte dei lavoratori in riferimento al corretto utilizzo dei vari D.P.I. già in loro dotazione consegnati a seguito della valutazione dei rischi aziendali, per quali gli stessi sono stati opportunamente informati e formati-

A tale proposito raccomandiamo il lavoratore l'utilizzo dei guanti protettivi monouso oltre le operazioni già procedurale come la sostituzione delle cartucce toner.

4.3 Ulteriori procedure di lavoro per i dipendenti che svolgono mansione di:

COLLABORATORE SCOLASTICO - SIMILARE

-Mansioni già valutate nel D.V.R. aziendale in essere-

Sottinteso il rispetto da parte di tutti lavoratori, delle indicazioni impartite da parte del Datore di lavoro nel **punto 4.0** del presente protocollo, di seguito si rafforzano le seguenti indicazioni \ misure di prevenzione e sicurezza alle quali il lavoratore dovrà aver cura di attuare:

- tutti i lavoratori, se prevista la presenza di lavoratori secondo una programmazione delle attività, la distanza interpersonale di sicurezza dovrà essere di **almeno $\geq 1,8$ metri.**



----- **distanza sicurezza $\geq 1,80$** -----



- E' comunque obbligatorio l'uso della **mascherina chirurgica** negli ambienti di lavoro pubblici e privati quando:

- in spazi chiusi in presenza di più persone;**
- in spazi aperti quando, in presenza di più persone, non è garantito il mantenimento della distanza interpersonale;**

Inoltre, laddove, anche mediante la riorganizzazione del lavoro, **non fosse possibile il mantenimento della distanza di 1,8 metri**, anche mediante la riorganizzazione dei processi produttivi, **è necessario** introdurre elementi di separazione fra le persone **o l'utilizzo di altri dispositivi come mascherine FFP2 senza valvola per gli operatori che lavorano nello stesso ambiente.**

Le tipologie di mascherine

<p>DISPOSITIVI MEDICI Mascherina chirurgica</p>  <p>servono per proteggere gli altri monouso</p>	<p>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) FFP1, FFP2 (o N95*), FFP3 (o N99 e N100*)</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;">  <p>con valvola protegge chi la indossa</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>senza valvola protegge chi la indossa e gli altri</p> </div> </div> <p style="font-size: small; text-align: right;">* N95, N99 e N100 sono la classificazione americana.</p>
---	--

Qualora le mascherine FFP2 non fossero reperibili è sufficiente utilizzare contemporaneamente due mascherine chirurgiche;



NB. SI RINNOVA L'OBBLIGO DI TUTTI I LAVORATORI, COSI' COME PREVISTO NEL D.V.R. AZIENDALE REDATTO DA PARTE DEL D.L., DI INDOSSARE CORRETTAMENTE TUTTI I D.P.I. IN LORO DOTAZIONE, PER I QUALI SONO STATI OPPORTUNAMENTE FORMATI E INFORMATI.

SI RAMMENTA A TUTTI I LAVORATORI CHE TALE OBBLIGO DEVE ESSERE RISPETTATO A PRESCINDERE DA QUANTO IMPARTITO DA QUESTO PROTOCOLLO IN MERITO ALL'UTILIZZO DI MASCHERINI CHIRURGICHE, E\O ALTRO TIPO, DURANTE LA SUA PERMANENZA SUI LUOGHI DI LAVORO.

A PURO TITOLO DI ESEMPIO, NELL'UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI, PER LE PULIZIE, I LAVORATORI DOVRANNO INDOSSARE OBBLIGATORIAMENTE OLTRE CHE LA MASCHERINE FF P2 ANCHE GLI OCCHIALI DI PROTEZIONE DEGLI OCCHI NEL MOMENTO DEL TRAVASO DEI PRODOTTI.

INFINE, RACCOMANDIAMO IL LAVORATORE L'UTILIZZO DEI GUANTI PROTETTIVI MONOUSO FORNITI DAL DATORE DI LAVORO IN TUTTE LE CIRCOSTANZA IN CUI VENGA RITENUTO UTILE.

4.4 RACCOMANDAZIONE

Si ricorda infine che, entro il 18 maggio 2020, dovrà essere trasmessa alla Regione Toscana l'autodichiarazione relativamente al Protocollo anticontagio adottato.

4.5 ALLEGATI

- Verbale di informazione lavoratori;



- **Autodichiarazione relativamente al Protocollo anticontagio adottato;**
- **Registro delle attività giornaliera di "pulizia e disinfezione" ambienti lavoro;**
- **Registro delle attività giornaliera di "pulizia e disinfezione" auto - mezzi di lavoro – attrezzature;**
- **Registro delle attività "STRORDINARIA" di "SANIFICAZIONE " ambienti lavoro con presenza sospetta di persona con COVID 19;**
- **Autocertificazione avvenuta misurazione della febbre ;**

4.5.1. VERBALE AVVENUTA INFORMAZIONE DEI LAVORATORI DA PARTE D. L..

Data	Oggetto dell'informazione/addestramento	Addetto/i presenti	Firma addetto
-------------	--	---------------------------	----------------------



<p>PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO DA COVID-19, rev. 0 del 24/04/2020</p>			
	<p>Firma Datore di lavoro,</p>		

4.5.2 AUTODICHIARAZIONE PER LA REGIONE PROTOCOLLO

Ordinanza n. 38 del 18 aprile 2020 su misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro



Protocollo di sicurezza anti-contagio – FORMAT ATTIVITA'

Il presente protocollo deve essere compilato, datato e firmato e trasmesso via mail all'indirizzo:
protocolloanticontagio@regione.toscana.it

Denominazione attività:

Codice Ateco:

Sede: VIA _____ **CAP** _____

COMUNE _____ **PROV.** _____

Titolare dell'attività: NOME _____ **COGNOME** _____

LUOGO E DATA DI NASCITA _____

Misure precauzionali per il controllo della salute dei lavoratori

E' stato comunicato che qualora non fosse possibile spostarsi con mezzi individuali, è necessario mantenere la distanza interpersonale sui mezzi pubblici, usare obbligatoriamente la mascherina, e raccomandato l'uso di guanti protettivi monouso o la pulizia/sanificazione delle mani prima e dopo l'uso del mezzo pubblico? **SI**
NO

E' stata raccomandata la frequente e minuziosa pulizia delle mani? **SI** **NO**

Sono stati posizionati nel luogo di lavoro idonei mezzi detergenti per le mani? **SI** **NO**

E' stato comunicato ai lavoratori il divieto di recarsi sul posto di lavoro e l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre o altri sintomi influenzali, suggestivi di COVID-19?
SI **NO**

Il datore di lavoro si è attivato per verificare, all'inizio del turno di lavoro, che i lavoratori non presentino sintomi influenzali, suggestivi di COVID-19? **SI** **NO** Se si, come?

- Mediante dichiarazione sostitutiva da parte del dipendente **SI** **NO**

- Mediante idonei strumenti di misurazione **SI** **NO**

- Altro, specificare:

Dispositivi di protezione per i lavoratori

Sono state fornite mascherine protettive? **SI** **NO**

Sono stati forniti guanti monouso se richiesti dall'attività? **SI** **NO**



Viene controllato che i lavoratori indossino sempre la mascherina in spazi chiusi in presenza di più persone? SI
NO

Viene controllato che i lavoratori indossino sempre la mascherina in spazi aperti quando, in presenza di più persone, non è garantito il mantenimento della distanza interpersonale?
SI NO

Mantenimento della distanza interpersonale tra i lavoratori

E' possibile il mantenimento della distanza interpersonale di 1,8 m tra i lavoratori in tutte le fasi dell'attività?
SI NO

Se NO, descrivere quali accorgimenti sono previsti per la tutela dei lavoratori

Sanificazione: E' effettuata la sanificazione con frequenza di almeno una volta al giorno con particolare riferimento agli oggetti e agli spazi maggiormente toccati? SI NO Con quali prodotti è effettuata la sanificazione?

- Candeggina SI NO

Altro, specificare: _____

E' tenuto apposito registro cartaceo o informatico delle attività di sanificazione? SI NO

E' attivo un impianto di areazione? SI NO

Se SI l'impianto di areazione è sanificato periodicamente? SI NO

Servizio mensa (se presente)

Il servizio mensa è stato riorganizzato in modo da garantire in ogni momento la distanza interpersonale di 1,8 m?
SI NO

E' effettuata la sanificazione dei tavoli dopo ogni singolo pasto? SI NO

E' stato raccomandato, ove possibile, il consumo dei pasti presso la singola postazione di lavoro?
SI NO

Il sottoscritto _____, in qualità di datore di lavoro dell'attività _____, si impegna al rispetto di tutte le disposizioni impartite a livello nazionale e regionale, durante la fase emergenziale per COVID-19, in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.

Data

Firma

4.5.3 REGISTRO ATTIVITA GIORNALIERA SANIFICAZIONE AMBIENTI DI LAVORO

REGISTRO



**DELLE "ATTIVITÀ GIORNALIERA" DI
"PULIZIA E DISINFEZIONE" AMBIENTI LAVORO**

OGGETTO PULIZIA/SANIFICAZIONE	DATA	ORA	OPERATORE	TIPO PRODOTTO O VIRUCIDA UTILIZZATO	FIRMA OPERATORE	FIRMA RESPONSABILE E AZIENDALE
Sedie e scrivanie, altri piani di lavoro						
Banchi, banconi, altri piani di lavoro						
Tastiere, mouse, touch, telefoni, telecomandi, stampanti, altri dispositivi						
Porte, finestre, maniglie						
Interruttori						
Attrezzatura di lavoro						
Rubinetti e lavandini						
Servizi igienici						
Armadietti (in particolare maniglie e sportelli)						
Mezzi aziendali (maniglie, volante, leve comandi, freno di stazionamenti, cruscotto, ecc.)						
Pavimenti di tutti gli ambienti incluso il vano scale e la saletta formativa ala piano terra						
Sanificazione distributore caffè, bevande SNAK						



4.5.5 REGISTRO ATTIVITA STRAORDINARIA SANIFICAZIONE AMBIENTI-MEZZI-

REGISTRO DELLE "ATTIVITÀ STRAORDINARIA" DI "SANIFICAZIONE" AMBIENTI LAVORO\ATTREZZATURE\MEZZI

PROCEDURA da attivare nei casi in cui vi sia stata la presenza di casi sospetti di persone con COVID-19 all'interno dei luoghi di lavoro

OGGETTO SANIFICAZIONE	DATA	ORA	OPERATORE	TIPO PRODOTT O VIRUCIDA UTILIZZAT O	FIRMA OPERATORE INCARICAT O	FIRMA RESPONSABIL E AZIENDALE
Sedie e scrivanie, altri piani di lavoro						
Banchi, banconi, altri piani di lavoro						
Tastiere, mouse, touch, telefoni, telecomandi, stampanti, altri dispositivi						
Porte, finestre, maniglie						
Interruttori						
Attrezzatura di lavoro						
Rubinetti e lavandini						
Servizi igienici						
Armadietti (in particolare maniglie e sportelli)						



Mezzi aziendali (maniglie, volante, leve comandi, freno di stazionamenti, cruscotto, ecc.)						
Pavimenti di tutti gli ambienti incluso il vano scale e la saletta formativa ala piano terra						
Sanificazione distributore caffè, bevande SNAK						
Sanificazione depositi archivi						
Reparto\laboratorio\magazzino						
Spogliatoio						
Auto\altro mezzo di lavoro						
Altro ambiente						

4.5.6 DICHIARAZIONE ATTO NOTORIO RILEVAZIONE TEMPERATURA CORPOREA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIETA'

Rilasciata ai sensi del D.P.R. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (____), il
 _____ e residente a _____, in via _____
 nr. _____, n. telefono _____, indirizzo e-mail: _____,
 PEC: _____,

consapevole delle sanzioni penali e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere di cui agli artt. 75, 76 del D.P.R. 445/2000, ai sensi dell'art. 47 del sopra citato D.P.R., sotto la propria responsabilità



DICHIARA

che, al fine di poter accedere al proprio luogo di lavoro, in ottemperanza ai vigenti Protocolli condivisi sulla regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro, e Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale Toscana, di aver autonomamente provveduto in data odierna _____ al controllo della temperatura corporea che è risultata la seguente _____

FIRMA DEL DICHIARANTE

Allegati. Copia Documento Identita';